



DIPARTIMENTO PER LA SALUTE E IL WELFARE

Avviso pubblico

“Centri per la famiglia”

Ente Ambito Sociale	COMUNE DI FRANCAVILLA AL MARE			
Ente referente dell'ATS	n. 29	FORO - ALENTO		
Indirizzo	Via	n.	CAP	Città
	ROMA			FRANCAVILLA AL MARE
Responsabile dell'intervento	Dott.ssa Emanuela Murri			
Recapito telefonico	085.4920234-085.4920236-085.4920242			
Indirizzo di posta elettronica	ambito29@comune.francavilla.ch.it			

Contributo richiesto (max € 30.625,00)	Cofinanziamento	Valore complessivo
€ 30.625,00	€ 10.000,00	€ 40.625,00

1. Analisi del contesto

L'Ambito Territoriale Sociale n. 29 "Foro – Alento" è composta da 12 Comuni alcuni dei quali di dimensioni medio – grandi altri medio piccole.

COMUNI	Popolazione residente
BUCCHIANICO	5.263
CASACANDITELLA	1.331
CASALINCONTRADA	3.103
FARA FILIORUM PETRI	1.942
FRANCAVILLA AL MARE	25.409
MIGLIANICO	4.856
RIPA TEATINA	4.115
SAN GIOVANNI TEATINO	13.884
SAN MARTINO S.M.	940
TORREVECCHIA TEATINA	4.245
VACRI	1.690
VILLAMAGNA	2.396
TOTALE AMBITO	69.174

Dati ISTAT al 31.12.2015

Allo stato attuale l'ATS ricade su due Distretti Sanitari:

- Distretto Sanitario di Francavilla al Mare: Francavilla al Mare, Miglianico, Ripa Teatina, San Giovanni Teatino, Torrevecchia, Vacri, Villamagna (popolazione residente (56.595);
- Distretto Sanitario di Guardiagrele: Bucchianico, Casacanditella, Casalincontrada, Fara F.P., San Martino S.M. (popolazione residente 12.579).

Dal documento sul contesto (Profilo Sociale) dell'Ambito "Foro – Alento", elaborato per la stesura del Piano di Zona dei servizi sociali e tenuto costantemente aggiornato, si evidenziano significative caratteristiche socio-culturali del territorio, di seguito sintetizzate.

- **La struttura del lavoro** è andata modificandosi nel corso degli anni e "si è passati da una economia prevalentemente agricola ad un'economia mista con aumento dei settori: industriale, commerciale, turistico e terziario avanzato"; ma negli ultimi anni la grave crisi occupazionale ha colpito in modo considerevole il territorio e pur facendo registrare valori per gli indicatori che misurano la povertà e il rischio di esclusione sociale non drammatici rispetto al contesto nazionale, il territorio ha visto incrementare il numero di persone e di famiglie in situazione di deprivazione e a rischio di marginalizzazione.
- **La rete dei trasporti pubblici**, in particolare per i collegamenti tra i vari comuni, risulta assolutamente insufficiente.
- **L'incidenza degli immigrati stranieri** sulla popolazione residente al 31.12.2015 risulta essere del 5,1%. Il fenomeno migratorio dell'ultimo decennio ha determinato un impatto notevole sulle comunità che faticano a riconoscersi nei modelli comunitari del periodo precedente. Sembrano prevalere nelle persone autoctone sentimenti di paura e incertezza; si percepisce il cambiamento in atto e questo produce preoccupazione e chiusura. Le persone sembrano avere una differente

percezione del loro contesto di vita “cambiano i confini..., cambiano le rappresentazioni..., cambia il senso di appartenenza ad una possibile comunità locale”.

- **L’associazionismo** è molto radicato anche se non ha ancora assunto, per diversi motivi, la funzione di co-attore delle politiche sociali.
- **Relativamente al contesto istituzionale** bisogna evidenziare che i servizi programmati e attivi al livello di Ambito incontrano difficoltà di fronte all’esplosione della domanda da parte delle famiglie, una domanda che dai dati raccolti dal Servizio di Segretariato Sociale e Servizio Sociale Professionale è in costante crescita e che spesso pretende risposte immediate ed adeguate a bisogni in continuo cambiamento.

A titolo esemplificativo vengono di seguito riportati alcuni dati di attività dei servizi collegati alla Famiglia, Infanzia ed Età evolutiva relativi agli anni 2013, 2014 e 2015.

	2013	2014	2015	Servizi
Minori in carico	209	235	249	Assistenza Domiciliare Minori, Child Abuse, Affidato, Istituti, Integrazione scolastica
Nuclei familiari seguiti	132*+575**	146*+689**	149*+687**	*Mediazione familiare e legale **Mediazione culturale

2. Rilevazione dei bisogni

Dai dati sulle famiglie seguite dai servizi sociali dell'Ambito si possono individuare 5 tipologie di famiglie ricorrenti che si rivolgono ai nostri servizi e che sono portatori di specifici bisogni.

1. Famiglie con disagio sociale, economico, abitativo.

Sono per lo più famiglie che presentano problemi di integrazione e difficoltà ad inserirsi stabilmente nel mondo del lavoro. Si tratta per lo più di persone accomunate da un curriculum professionale poco spendibile e che spesso manifestano rappresentazioni semplici e stereotipate dei problemi. Sono famiglie i cui membri adulti presentano nei confronti delle istituzioni risentimento e aggressività e poca tolleranza nei confronti di vincoli e limiti. I minori appartenenti a queste famiglie possono presentare difficoltà relazionali (isolamento, passività, provocatorietà ecc. e/ o psicologiche (fatica ad entrare in relazione con gli altri, inibizione/blocco delle risorse personali). Sono minori che pur presentando risorse cognitive, tendono ad escludersi o ad essere esclusi dalle opportunità di benessere ed integrazione sociale.

2. Famiglie con uno o più componenti che presentano patologia psichiatrica e/ o neuropsichiatria e/o dipendenza.

Sono nuclei compromessi spesso da più generazioni, che faticano ad aderire a progettualità co-gestite solitamente tra più servizi. Sono famiglie con una rete parentale debole e prive di riferimenti significativi. Sono genitori che spesso non hanno la percezione delle proprie difficoltà e delle esigenze dei loro figli che anzi sono visti o come impedimento o come mezzo di riscatto; la condivisione con i servizi di obiettivi progettuali è molto incostante. I minori possono presentare difficoltà di varia natura ma a volte presentano risorse personali sia a livello cognitivo che relazionale che riescono ad esprimere in soprattutto in contesti extrafamiliari.

3. Famiglie con minori e/o adulti con disabilità.

Si tratta di famiglie i cui figli presentano disturbi nella sfera cognitiva e/o affettiva e/o comportamentale. Possono essere famiglie con genitori con patologie invalidanti che necessitano di supporto nello svolgimento delle funzioni genitoriali. Sono nuclei che tendono a negare l'eventuale gravità delle condizioni dei loro figli, mostrando poca aderenza alla realtà. Faticano a dare fiducia agli operatori, i contatti con l'esterno spesso sono circoscritti alla rete parentale o ai vicini più stretti. Il rapporto con il contesto è privo di progettazione.

4. Famiglie con figli coinvolti in separazioni conflittuali.

Si tratta di nuclei monoparentali o ricomposti all'interno dei quali sono presenti consistenti problemi; la comunicazione affettiva tra la coppia biologica è venuta a mancare e diventa molto difficile trovare accordi rispetto alla gestione dei figli. Si tratta di adulti molto centrati sui propri bisogni, notevolmente sofferenti, che spesso portano un grosso senso di fallimento esistenziale. I minori appaiono disorientati, confusi, lacerati; non sempre riescono a disgiungere da sé i problemi dei propri genitori. Sono bambini a cui spesso vengono richieste alleanze esclusive, manipolati anche involontariamente dagli adulti, costretti a cambiare abitudini di vita e rete di riferimento. A volte sono bambini precocemente adultizzati; possono presentare reazioni di angoscia, disorientamento relazionale, disturbi comportamentali, sentimenti di perdita, delusione e impotenza.

5. Famiglie con minori esposti a situazioni di trascuratezza e/o maltrattamento psico-fisico e/o violenza assistita e/o abuso sessuale.

Sono famiglie che manifestano una non adeguata cura materiale e/o psicoaffettiva nei confronti dei figli

in rapporto al momento evolutivo. La non adeguatezza delle cure può manifestarsi sia in difetto che in eccesso. Tendenzialmente i genitori sono portati a vedere i propri bisogni, manifestando scarsa consapevolezza rispetto all'ampiezza e alla complessità di quelli dei figli. Sono persone che generalmente presentano anche parziali risorse su cui investire per sviluppare nuovi apprendimenti, aspetto che può agevolare la condivisione di un progetto di aiuto. Sono famiglie che tendono all'isolamento dal contesto e si rapportano con reticenza verso l'esterno.

Da quanto sopra esposto emerge che i bisogni espressi sono di natura:

- socio-consulitoriale,
- educativa e relazionale,

infatti i fruitori dei servizi erogati sono genitori con figli minori e adolescenti, che prevalentemente cercano informazioni e orientamenti relativi alla consulenza legale, al sostegno allo studio, al mutuo aiuto, alle banche del tempo, alle opportunità ludiche e altre necessità non standardizzabili.

Tra l'altro i bisogni espressi e rilevati da queste 5 tipologie di famiglie coincidono con la prima mappatura nazionale dei *Centri per le Famiglie* diffusi sul territorio, effettuata dal Dipartimento per le politiche della famiglia nel corso del 2015.

La continua evoluzione dei contesti sociali e familiari ha reso necessaria nei Servizi una profonda rivalutazione dell'offerta di interventi messi a disposizione dei nuclei familiari che si trovano in difficoltà; il cambiamento della domanda di prestazioni rende quanto meno necessarie forme innovative di supporto professionale. Sostenere la famiglia oggi, affinché possa adempiere ai propri compiti garantendo il diritto del minore di essere aiutato e tutelato nella sua crescita, richiede servizi di alto livello umano e professionale, in grado di leggere ed affrontare cambiamenti del contesto sociale e familiare al fine di predisporre un'adeguata programmazione degli interventi. Le difficoltà emergenti nelle famiglie sia di carattere educativo che relazionale e psico-emotivo rendono più difficile il ruolo genitoriale, producono compromissioni nel percorso di crescita dei minori e richiedono agli operatori dei servizi il possesso e la capacità di messa in atto di competenze plurime per affrontare tali problematiche.

Gli operatori dei servizi sociali minorili si trovano dunque a dover sostenere un numero sempre maggiore di genitori che non sono nelle condizioni, per ragioni di ordine sociale, familiare o di salute, di provvedere in maniera adeguata alla crescita dei figli. Essere genitore in condizioni di "normalità" viene riconosciuto come compito complesso: ciò lascia comprendere come eventi traumatici, situazioni di disagio o eventi critici rendano ancora più difficile tale compito.

È anche per sostenere i genitori nel proprio ruolo educativo, e per intervenire nel momento in cui si evidenziano conclamate difficoltà nell'espletamento di questa funzione, che il Servizio Sociale dell'Ambito Foro - Alento intende attivare un "Centro Famiglia" costruendo una rete di interventi, diversificata ma in stretto collegamento progettuale ed operativo con i servizi già attivi a livello di Ambito.

Il "Centro Famiglia" andrà inteso come luogo fisico aperto sul territorio ed in grado di intercettare le diverse esigenze, con particolare attenzione alle famiglie con bambini piccoli ed a tutte le famiglie che vivono forme di disagio e difficoltà. Realtà e strutture capaci di offrire una risposta flessibile e dedicata

ai reali bisogni espressi dai nuclei familiari così da superare i rischi derivanti da una eccessiva standardizzazione centralizzata degli interventi.

3. Esposizione della proposta con indicazione del numero di potenziali fruitori

1. Introduzione

La proposta progettuale segue i seguenti principi generali.

- Il “Centro famiglia” è un servizio che si rivolge prioritariamente alle famiglie con figli minori, ma intende rappresentare un luogo di incontro per tutti, singoli, coppie, genitori, futuri genitori, famiglie con difficoltà ad esercitare il ruolo genitoriale e a nuclei familiari con problemi di conflittualità. Il Centro sarà un luogo a cui rivolgersi per condividere e costruire insieme esperienze significative per la promozione del benessere familiare e sociale. Esso si pone come obiettivo, attraverso consulenze professionali e prestazioni specifiche, di realizzare il sostegno e la valorizzazione del ruolo della famiglia nei confronti dei suoi membri e della comunità locale. Il Centro sarà a disposizione delle famiglie alla ricerca di informazioni e conoscenze, ma anche famiglie che ascoltano, che supportano e sostengono, famiglie che proteggono e attivano, famiglie con un contesto adeguato.
- Il Centro svolgerà anche la funzione di Osservatorio permanente sulle famiglie come strumento privilegiato per concorrere a migliorare la qualità della vita delle famiglie, rispondenti alle nuove complessità familiari.
- Il “Centro Famiglia”, intende caratterizzarsi come una risorsa a forte valenza preventiva per sostenere le famiglie con i figli, comprese quelle che si stanno separando o si sono separate e per sostenere il volontariato familiare ed più in generale il self-help. Nasce con la finalità principale di migliorare la qualità della vita dei cittadini e intende garantire un adeguato sostegno alle famiglie che si trovano a vivere situazioni critiche del ciclo vitale, mediante l’attivazione di percorsi di consulenza. La diversità delle famiglie ed il loro impegno nella gestione delle problematiche emergenti, aumentano la necessità di rivolgersi a figure professionali specializzate, il “Centro Famiglia” si propone dunque come utile punto di riferimento per affrontare il superamento del disagio e del malessere nel rispetto di una partecipazione attiva e consapevole dei cittadini.
- La modalità di azione del “Centro Famiglia” è mirata alla collaborazione interprofessionale e ancor più ad una modalità di intervento legata all’integrazione fra i diversi Servizi. Esso opererà in rete con tutti i servizi territoriali sociali, psicosociali, sanitari, educativi, scolastici che si occupano delle esigenze della famiglia tramite uno scambio attivo di informazioni, organizzazione congiunta di attività collettive, invio ed accompagnamento dell’utenza tra i vari servizi ed ogni altra utile iniziativa finalizzata a promuovere e supportare il benessere psicosociale della famiglia.
- Il lavoro con gli utenti si baserà su Progetti Personalizzati elaborati grazie al contributo di diverse professionalità, in modo da dare risposte, in modo globale, alle eventuali situazioni multiproblematiche che l’utente solitamente presenta. Il centro famiglia vuole

essere pertanto uno strumento qualificato al servizio dei bambini, degli adolescenti, delle coppie, della famiglia, della scuola, delle agenzie educative e in una logica di rete, interviene in maniera specifica per promuovere il benessere dell'intero nucleo familiare, sostenendo la coppia, e ogni singolo componente in ogni fase del ciclo di vita.

- Nel Centro verranno organizzate attività di sostegno alla genitorialità, finalizzate a facilitare la formazione di un'identità genitoriale, a una scelta consapevole e responsabile della maternità e della paternità, a stimolare la capacità di organizzazione e l'autonomia di ognuno, nonché all'elaborazione e alla conduzione di progetti di vita in armonia con il proprio ruolo genitoriale.

La risposta più efficiente alla richiesta proveniente dagli utenti dell'Ambito 29 Foro - Alento è rappresentata, quindi, da una presa in carico integrata che possa sfruttare i principi del lavoro di rete per organizzare o riorganizzare gli interventi: una rete che raccoglie le risorse necessarie per dare risposte efficienti agli utenti.

2. Finalità generali del progetto

In particolare, il progetto ha le seguenti finalità:

- informare e orientare le famiglie sui servizi e le risorse del territorio;
- promuovere il benessere delle famiglie attraverso diversi servizi a sostegno delle competenze genitoriali;
- favorire lo sviluppo delle risorse della comunità e la costruzione di reti di relazione tra le persone;
- integrare e potenziare le attività dei servizi territoriali e specialistici in un'ottica di prevenzione del disagio familiare e dei bambini;
- promuovere la cultura dell'accoglienza e della solidarietà nelle comunità locali.

3. Obiettivi generali del progetto

- Prevenire le problematiche familiari e minorili relative alle situazioni di separazione, divorzio o conflittualità familiare;
- Fornire un setting sicuro, focalizzato sul minore, per visite e scambi tra genitori e figli, tra nonni e nipoti, tra parenti significativi e minori tra cui si è interrotta la relazione;
- Offrire uno spazio neutro in cui affrontare la rottura relazionale che si è venuta a creare tra genitori e figli;
- Offrire uno spazio di confronto e sostegno sulle eventuali conflittualità al fine di raggiungere accordi condivisi per una genitorialità partecipata;
- Sperimentare nuove forme di supporto all'evoluzione del sistema familiare;
- Sostenere singoli, coppie e famiglie dal punto di vista giuridico legale;
- Fornire ai genitori e all'eventuale contesto familiare uno spazio di mediazione familiare, in cui sostenere la relazione genitoriale, in situazioni di crisi e di conflittualità, con l'eventuale coinvolgimento dei figli;
- Offrire sostegno agli adolescenti, che si confrontano con le varie difficoltà evolutive proprie della fase di crescita;
- Aiutare i figli ad affrontare i cambiamenti emozionali ed organizzativi legati alla

separazione dei genitori o alla ricostituzione di un nuovo nucleo familiare;

- Sostenere e valorizzare la condivisione della genitorialità;
- Attivare “Gruppi di parola”.

4. Destinatari

- ✓ Famiglie, cittadini, coppie con problemi relazionali, coppie separande, separate o divorziate;
- ✓ Neo-genitori, famiglie in fasi delicate del ciclo vitale, famiglie a rischio di esclusione sociale, famiglie monoparentali, famiglie mono genitoriali, famiglie immigrate, famiglie con figli adolescenti;
- ✓ Minori appartenenti a famiglie a rischio di disagio sociale e psicologico;
- ✓ Bambini e Adolescenti;
- ✓ Famiglie in generale, attraverso interventi di informazione, consulenza e prevenzione;
- ✓ Nuclei familiari con minori che si trovino in difficoltà temporanea a garantire cure adeguate e ad esercitare la funzione educativa o che richiedano un intervento di sostegno alla genitorialità;
- ✓ Minori interessati da Decreto del Tribunale per i Minorenni e Ordinario;
- ✓ Famiglie aspiranti all’affido familiare e all’adozione;
- ✓ Famiglie affidatarie e adottive.

5. Modalità di accesso

Accesso differito-subordinato ad un’iniziale colloquio con un operatore del servizio di segretariato sociale e/o servizio sociale professionale e alla somministrazione di una scheda di accesso per una prima analisi del bisogno espresso per poi predisporre il percorso di presa in carico dall’equipe multidisciplinare del servizio “Centro Famiglia”. La presa in carico può avvenire anche a seguito di segnalazione da parte di altre istituzioni.

6. Metodologia e strumenti

La metodologia è orientata al lavoro di rete e collaborazione con i servizi territoriali che operano nell’ambito delle fragilità familiari e con le varie Istituzioni che a vario titolo intervengono a sostegno del nucleo familiare. Il modello operativo proposto è contrassegnato da momenti di comunicazione e lavoro di gruppo, tecniche di ascolto attivo, relazioni e riunioni d’équipe periodiche tese alla partecipazione condivisa di tutti i partners coinvolti nel progetto, a livello di servizi istituzionali e non.

7. Azioni previste

Le azioni previste si suddividono in tre principali aree di intervento:

➤ 7.1 - Area dell’informazione

Attraverso strumentazione informatica (computer, tablet, internet, ecc), newsletter, materiale cartaceo ecc. assicura alle famiglie un accesso rapido alle informazioni utili alla vita quotidiana e alla conoscenza delle opportunità offerte dal territorio.

Azione: Informafamiglia

➤ 7.2 - Area sostegno alle competenze genitoriali

Offre servizi di ascolto, counseling genitoriale e di coppia, percorsi di mediazione familiare, consulenze legali sul diritto di famiglia, percorsi specifici relativi alla genitorialità adottiva e all'affido familiare, percorsi di sostegno alle funzioni genitoriali in relazione alle diverse fasi di vita dei figli (dalla nascita all'adolescenza).

Azioni:

- Sostegno psicologico e sociale di genitorialità fragile, consulenza e sostegno educativo alla genitorialità.
- Educativa di transito.
- Mediazione familiare e Consulenza legale
- Mediazione culturale.
- Spazio neutro.

➤ 7.3 - Area dello sviluppo delle risorse familiari e di comunità

Propone iniziative di promozione e sensibilizzazione sui temi dell'accoglienza e della solidarietà sociale, sostiene iniziative di auto mutuo aiuto tra famiglie e progetti di sviluppo di comunità mirati a facilitare l'integrazione sociale e spontanei scambi solidaristici.

Azioni:

- Tutor al bilancio familiare.
- Famiglia tutor.
- Gruppi auto mutuo aiuto.

Il progetto "Centro Famiglia" sarà integrato con azioni già avviate a livello di Ambito sia con il Piano di Zona dei servizi sociali che con altre progettualità, che riguardano: la consulenza psico-educativa, la consulenza legale e mediazione familiare, la mediazione culturale, la consulenza per la gestione del conflitto familiare e il progetto "spazio neutro".

La collaborazione con l'associazionismo locale sarà di fondamentale importanza per la realizzazione degli interventi programmati, si intende estendere i Protocollo già in essere e intensificare il coinvolgimento nella co-progettazione esecutiva delle varie azioni.

7.1 - Area dell'informazione

7.1.1 - Informafamiglie

Il "Centro Famiglia" sarà anche:

- luogo di raccolta e diffusione delle informazioni relative ad eventi e appuntamenti di carattere educativo, formativo e ludico-ricreativo rivolti alle famiglie del territorio;
- punto di informazione e orientamento sui diritti, servizi, contributi, agevolazioni erogati a favore della famiglia sia a livello territoriale che nazionale.

L'obiettivo è che favorire la conoscenza dell'opportunità possa accrescere la partecipazione e la possibilità di trovare risposta alle esigenze, anche quotidiane, della vita familiare.

Questo servizio è gestito in stretta collaborazione con l'ufficio servizi sociali comunale e del segretariato sociale che mette a disposizione del centro tutte le informazioni e le modulistiche relative ad interventi sociali a favore della famiglia.

Le sede centrale dell'Informafamiglia sarà presso il "Centro Famiglia" con sportelli operativi presso tutti gli uffici di segretariato sociale presenti in tutti i Comuni dell'ATS.

Verranno impegnati gli assistenti sociali del segretariato sociale senza aggravio di costi per il progetto.

I punti operativi dell'Informafamiglia avranno anche il ruolo di porta di accesso a tutti gli interventi messi in atto dal "Centro Famiglia" e alla governance generale del progetto.

7.2 - Area sostegno alle competenze genitoriali

7.2.1 - Sostegno psicologico e sociale di genitorialità fragile, consulenza e sostegno educativo alla genitorialità.

Si tratta di un intervento destinato ai nuclei familiari con minori che evidenziano criticità relative alla genitorialità.

Tale servizio consente di aiutare i genitori a trovare nuovi strumenti a sostegno, recupero, accrescimento e rafforzamento delle proprie capacità genitoriali.

In questo ambito i genitori possono presentare i seguenti fattori di rischio:

- basso livello socio-economico;
- età della madre (<20 anni o >40 anni);
- nucleo monoparentale;
- basso livello di scolarizzazione (licenza elementare o media inferiore);
- mancanza di supporto familiare;
- devianza sociale;
- gravidanza non desiderata;
- condizioni instabili di vita;
- violenza familiare subita o assistita;
- dipendenza da sostanze;
- psicopatologia;
- stato depressivo materno o depressione post-partum;
- famiglie migranti.

Il minore può presentare invece le seguenti caratteristiche:

- prematurità;
- devianza sociale;
- malattie fisiche/handicap.

L'intervento nel campo della genitorialità seguirà due direttrici:

- sostegno alle funzioni genitoriali,
- esperienze formative – educative diverse.

Sostegno alle funzioni genitoriali

- ✓ Sportello d'ascolto a cura di uno psicologo a sostegno dei genitori (singoli, coppie etero genitoriali e omo genitoriali) per la risoluzione di difficoltà relative alla gestione dei figli.
- ✓ Counseling psico-sociale finalizzato a sviluppare le risorse personali e di coppia attivando nella stessa un dialogo costruttivo in particolare in quelle ad alta conflittualità.
- ✓ Attività ed interventi specialistici svolti da psicoterapeuti e mediatori familiari esperti nei diversi settori, per la condivisione e l'approfondimento di tematiche inerenti l'educazione dei propri figli, laddove sono presenti difficoltà nello svolgimento della funzione

educativa.

Esperienze formative ed educative diverse

Il Centro, sempre in collaborazione con gli attori sociali pubblici e privati del territorio promuove iniziative di carattere formativo – educative su tematiche diverse legate al ruolo di genitore. In tale occasione ci si avvale di esperti nel settore. Le iniziative vengono realizzate all'interno del territorio dell'ATS nelle sedi più appropriate rispetto alla tematica affrontata.

Verranno realizzate le seguenti iniziative:

- A) Educazione Alimentare:** tre incontri pubblici sull'importanza dell'alimentazione del minore a casa e a scuola: l'uno dedicato al servizio di refezione scolastica, l'altro all'importanza della prima colazione. E' previsto inoltre la realizzazione di un laboratorio di cucina, dedicato ai genitori, in cui oltre a presentare la preparazione di cibi insoliti, nuovi e gustosi, si affronta insieme all'esperto (dietista, medico igienista, nutrizionista) le tematiche legate alla riscoperta di una sana alimentazione del bambino al fine della prevenzione delle malattie e alla promozione del benessere.
- B) Al Nido:** sarà organizzata una settimana di incontri formativi e laboratori creativi dedicati a genitori e figli in particolare della fascia di età 0-3 anni. Questo consente di affrontare la tematica della separazione del genitore dal proprio figlio, che affidandolo ad una struttura pubblica deve maturare la scoperta e la fiducia in chi e come si prenderà cura del suo bambino.
- C) Un Passo Dopo L'altro:** progetto di sostegno alla genitorialità, sarà organizzato, un corso di formazione di 4/5 incontri dedicato alle tematiche legate al ruolo di genitore e alla crescita fisica ed emotiva del minore.
- D) Genitori Insieme:** per crescere con i propri figli. Attività di formazione-prevenzione per genitori con figli in età 6-15 anni. E' caratterizzato da percorsi formativi per gruppi di genitori attraverso cicli di incontri guidati da conduttori professionisti; con possibilità di partecipazione continuativa nel tempo. Cicli di 1° e 2° livello con possibilità di iniziative auto-gestite dai genitori partecipanti. Il servizio consente di affiancare i genitori nelle diverse fasi della crescita dei figli; rafforzare nei genitori la consapevolezza delle proprie capacità e risorse, incentivare spazi in cui le famiglie si pongano come soggetti attivi.
- E) Le Parole sulla Separazione:** gruppo di parola per genitori. Progetto rivolto a genitori che stanno vivendo il difficile periodo della separazione. Si tratta di 4 incontri per un gruppo di genitori separati o in via di separazione, che offra loro sostegno e possibilità di confrontarsi sui delicati aspetti di questa difficile transizione familiare.
- F) Una Famiglia per Amica.** Le finalità di tale progetto sono quelle di promuovere l'affido familiare quale intervento temporaneo di aiuto e di sostegno a un minore e alla sua famiglia che si trovano a vivere una situazione di difficoltà (problemi di salute, economici, una temporanea e grave difficoltà familiare, carenze educative e condizioni di grave disagio).

7.2.2 – Educativa di transito

Questo intervento prevede il potenziamento dei CAG (Centri Aggregazione Giovanile) attraverso la figura dell'educatore di transito ed è rivolto alla fascia di età compresa tra l'infanzia e l'adolescenza, ed ha finalità preventive.

Tale intervento consente di affiancare adolescenti a rischio di devianza con un educatore

professionale, all'esterno dei centri aggregativi, utilizzati solo come base d'appoggio per alcune attività.

Le attività previste consistono in:

- mantenimento degli educatori di transito per una organizzazione flessibile atta ad intervenire sulle strutture che necessitano di un potenziamento delle attività sulla fascia d'età pre-adolescenziale;
- differenziazione e potenziamento delle attività educative nell'ottica della progettazione mirata e specifica relativamente alle esigenze emerse all'interno dei centri aggregativi;
- monitoraggio costante sia dei progetti specifici che delle attività da svolgere.

Tali attività verranno svolte attraverso:

- lavoro d'équipe per l'individuazione dei ragazzi da inserire nel progetto sia in base alle esigenze emerse all'interno dei centri educativi che su segnalazione degli assistenti sociali;
- stesura, verifica e monitoraggio in itinere dei progetti educativi individuali ;
- incontri mensili di monitoraggio con le assistenti sociali territorialmente competenti dei casi;
- incontri periodici degli educatori e del coordinatore tecnico per una riflessione globale dell'esperienza;
- incontri periodici con gli operatori degli altri servizi e con operatori del contesto sociale.

Gli obiettivi che l'inserimento di tale figura si propone di raggiungere sono:

- offrire opportunità di crescita, socializzazione e sviluppo ai minori presi in carico;
- fornire risposte direttamente ai ragazzi ed indirettamente alle loro famiglie che vivono la fascia di transizione tra infanzia ed adolescenza;
- fornire orientamento rispetto al mondo del lavoro in collaborazione con le agenzie preposte del territorio;
- intercettare minori a rischio di dipendenza e/o dispersione scolastica.

I risultati attesi si articolano in:

- interiorizzazione delle regole di comportamento sociale attraverso l'accompagnamento in situazioni di tempo libero organizzate sul territorio;
- predisposizione di progetti individualizzati;
- attivazione di percorsi di formazione o interventi lavorativi;
- diminuzione dispersione scolastica.

7.2.3 - Mediazione familiare e Consulenza legale

Questo intervento è già attivo nel territorio dell'ATS e verrà inserito nel "Centro Famiglia" a costo zero utilizzando le figure specialistiche già in servizio.

La Mediazione Familiare è un intervento di aiuto alla coppia, per organizzare le relazioni familiari in difficili momenti quali separazione o divorzio. Offre uno spazio di incontro in ambiente neutrale, dove la coppia può elaborare un progetto di intesa reciproca su tutte le questioni relative alla propria separazione. E' un percorso che aiuta a diminuire la conflittualità e ripristinare una comunicazione positiva nella coppia, favorendo la ricerca di soluzioni condivise. Restituisce alla coppia la capacità e la responsabilità di autodeterminarsi nelle scelte riguardanti i bisogni propri e dei figli.

Percorso della mediazione familiare e legale:

- ✓ Incontri di accoglienza e valutazione della possibilità di avvio del percorso di mediazione familiare, di mediazione del conflitto o eventuale invio ad altri soggetti pubblici attivi sul territorio competenti per i bisogni rilevati;
- ✓ Colloqui individuali informativi con il legale o il mediatore familiare;
- ✓ Mediazione familiare e Consulenza Legale: avvio di un percorso di incontri con un'équipe specialistica composta da mediatori di diversa formazione, psicologica e legale, rivolto alle coppie che hanno i requisiti per accedere al percorso. A conclusione del quale, gli accordi raggiunti dai genitori confluiscono in un documento che potrà essere utilizzato per la definizione di eventuali procedimenti legali: affidamento, separazione o divorzio o eventuali problematiche specifiche del diritto civile attinenti alla famiglia.

7.2.4 - Mediazione culturale

Questo intervento è già attivo nel territorio dell'ATS e verrà inserito nel "Centro Famiglia" a costo zero utilizzando le figure specialistiche già in servizio.

La Mediazione culturale è rivolta a famiglie immigrate e svolge compiti di accoglienza e integrazione dei singoli e delle famiglie all'interno del territorio, con obiettivi di tutela delle situazioni di rischio dei minori e delle donne.

Attività:

- mediazione interculturale per l'integrazione sociale e l'accesso alle opportunità sociali;
- diffusione di informazioni di carattere giuridico, culturale, di formazione professionale e delle modalità di accesso ai servizi esistenti sul territorio.

Il compito principale del servizio è dare agli immigrati informazioni complete sulle principali materie concernenti la condizione del cittadino straniero in Italia ed indirizzarlo verso la soluzione del proprio caso anche orientandolo verso gli altri servizi presenti sul territorio.

7.2.5 - Spazio neutro

Questo intervento è già attivo nel territorio dell'ATS e verrà inserito nel "Centro Famiglia" a costo zero utilizzando le figure specialistiche già in servizio.

Lo Spazio neutro è un contesto specialistico finalizzato al mantenimento e al recupero delle relazioni tra figli e i genitori non conviventi sostenendo allo stesso tempo emotivamente il minore nel diritto di mantenere relazioni personali positive e contatti diretti con entrambi i genitori.

- ✓ Spazio di incontro protetto in un ambiente accogliente per il minore e i genitori, organizzato in modo tale da ricreare il più possibile contesti familiari o comunque un luogo che predisponga al gioco per i bambini piccoli e alla condivisione per i ragazzi più grandi. La strutturazione degli ambienti prevede, inoltre, la possibilità di osservazione da parte degli operatori, mediante specchi unidirezionali, videocamere, apparecchi di registrazione e divisorii. Ciò garantisce anche, ove previsto e in determinati casi o fasi specifiche dell'incontro, un'interazione più libera con il genitore non convivente (rispetto alla presenza fisica dell'operatore).
- ✓ Osservazione e valutazione della relazione diadica e dell'intero sistema coinvolto al fine di ripristinare ove possibile incontri liberi tra genitore e figli.

7.3 - Area dello sviluppo delle risorse familiari e di comunità

7.3.1 - Tutor al bilancio familiare.

In considerazione della crisi e quindi dell'incremento delle problematiche connesse alla carenza di reddito e al sovra indebitamento delle famiglie è utile prevedere azioni innovative, in sinergia con le associazioni, per attuare, oltre al sostegno economico e la presa in carico da parte dell'assistente sociale anche interventi con figure quali il "tutor al bilancio familiare".

La finalità di questo intervento è di aiutare le persone:

- a trasformare il contributo ricevuto in consumo funzionale al proprio percorso di emancipazione, evitando che la situazione di povertà porti a operare scelte economiche sbagliate;
- a strutturare un percorso funzionale formativo e di inserimento o re-inserimento lavorativo per uscire dalla situazione di povertà e di emarginazione socio – economica.

L'intervento verrà attuato in stretta sintonia con le associazioni del territorio che già collaborano con l'EAS, attraverso Protocolli di intesa, nel campo della povertà e dell'emarginazione sociale.

7.3.2 - Famiglia tutor.

Questo intervento ha come principio quello di dare supporto a un'altra famiglia nell'essere genitore.

Il supporto si allarga e si trasforma in un aiuto nella quotidianità per le famiglie con uno o più bambini, che stiano affrontando una situazione di temporanea fragilità o difficoltà organizzative.

L'azione riguarda nuclei familiari con figli:

- che stanno attraversando un periodo di difficoltà per problematiche temporanee che rendono instabili le funzioni educative e organizzative genitoriali;
- famiglie con difficoltà nell'utilizzo dei servizi e delle risorse del territorio.

In collaborazione con i Servizi Sociali, la famiglia affidataria è disponibile a essere guida e sostenuta nelle difficoltà della vita quotidiana e a rinforzare le competenze genitoriali.

Ognuno continua a vivere a casa propria, ma si valorizzano occasioni di incontro, vicinanza e socializzazione nel proprio quartiere, favorendo l'integrazione tra culture e modelli educativi e di vita differenti.

Le famiglie affiancate: sono famiglie consapevoli dei propri elementi di difficoltà, dei bisogni dei propri figli, e disponibili ad accettare un aiuto da parte di "famiglie tutor" per superare le difficoltà in atto, integrarsi nella comunità di appartenenza e rafforzare le proprie capacità genitoriali ed educative, sino al raggiungimento degli obiettivi definiti insieme nel "Patto di Affidato" costruito dalle due famiglie.

Famiglie tutor/affidataria: sono famiglie pronte ad affiancarsi a un'altra famiglia, territorialmente vicina, e aiutarla a integrarsi nella rete sociale locale. Flessibilità dell'orario di lavoro ed elasticità nell'organizzazione dei tempi sono caratteristiche importanti per la riuscita dell'affiancamento, così come la capacità di sostenere i genitori senza sostituirsi a loro, ma stimolandoli nella maturazione delle proprie competenze genitoriali e familiari al fine di prevenire il distacco dei figli dalla famiglia di origine.

La famiglia affidataria fruisce dell'accompagnamento e sostegno di una RETE di operatori:

- i Servizi Sociali dell'Ambito,
- i referenti del progetto di affidato attivato per il bambino ,
- le organizzazioni del privato sociale che operano a supporto delle famiglie affidatarie.

La Rete dell'affido cura percorsi di informazione, formazione, conoscenza personalizza della famiglia/persona e della sua disponibilità, supportando l'esperienza degli affidatari (colloqui, incontri, visite domiciliari) in relazione a quanto stabilito nel "Patto di affidato".

L'intervento verrà attuato in stretta sintonia con le associazioni del territorio che già collaborano con l'EAS, attraverso Protocolli di intesa, nel campo della povertà e dell'emarginazione sociale.

7.3.3 - Gruppi auto mutuo aiuto.

I Gruppi di Auto Mutuo Aiuto sono un'ottima metodologia di trattamento utile per affrontare particolari situazioni di disagio.

I Gruppi di Auto Mutuo Aiuto si svolgono secondo il seguente principio:

"Tu solo ce la puoi fare, ma non ce la puoi fare da solo".

L'Auto Mutuo Aiuto, infatti, si basa sull'idea della mutualità, dello scambio reciproco di aiuto, dell'impegnarsi per se stessi e per l'altro, di un sostegno reciproco attivato fra persone che vivono una stessa situazione di vita.

I Gruppi di Auto Mutuo Aiuto incarnano l'ideologia dell'empowerment individuale e sociale, ovvero quel processo attraverso il quale gli individui diventano attivi protagonisti della propria vita, esercitando su di essa il giusto controllo. Il processo di empowerment racchiude al suo interno fattori psicologici molto importanti che spaziano dall'incremento del senso di self-efficacy sino all'assunzione di responsabilità a favore del proprio processo di cambiamento. Risultati ultimi sono proprio: la valorizzazione di se stessi in quanto soggetti attivi; ed il riconoscimento dell'altro in quanto interlocutore degno di competenze e fiducia.

La funzione principale dei Gruppi di Auto Mutuo Aiuto è quella di fornire aiuto e sostegno ai vari membri del gruppo in relazione al fronteggiamento delle loro situazioni problematiche ed al miglioramento delle loro competenze. La fonte di aiuto principale risiede, quindi, negli sforzi e nelle abilità dei vari membri posti in relazione paritaria. I membri vivono al contempo una duplice condizione: ricevono e offrono aiuto valorizzando quel tipo particolare di conoscenza che scaturisce dall'aver vissuto in prima persona la condizione problematica su stessi. Offrendo il loro aiuto agli altri si accresce la propria competenza interpersonale ed il senso della propria autoefficacia, ci si sente meno dipendenti e meno soli. Ricevendo aiuto dagli altri membri si è stimolati ad accrescere le proprie capacità di problem solving e di coping, in quanto si ha la possibilità di osservare le proprie situazioni problematiche da punti di vista differenti.

Gli ambiti di applicazione saranno molteplici: dall'ansia alla depressione, dagli attacchi di panico alle patologie psichiatriche, dalle patologie fisiche alle situazioni di handicap ed ai gruppi per familiari di persone che vivono un disagio, dal vivere situazioni di vita particolari come per esempio il divorzio e la separazione, al mobbing ed all'elaborazione del lutto.

I gruppi di auto mutuo aiuto saranno realizzati in stretta collaborazione con figure professionali specialistiche e le associazioni specifiche del territorio.

8. Numero potenziali fruitori

Azione	Numero Nuclei Familiari Potenziali Fruitori
Informafamiglia	800 / 1.000 tra famiglie autoctone e immigrati
Sostegno psicologico e sociale di genitorialità fragile, consulenza e sostegno educativo alla genitorialità.	200
Educativa di transito.	60
Mediazione familiare e Consulenza legale	250
Mediazione culturale.	300
Spazio neutro.	150
Tutor al bilancio familiare.	50
Famiglia tutor.	50
Gruppi auto mutuo aiuto.	40

9. Riepilogo della proposta progettuale

CENTRO FAMIGLIA	Area dell'informazione	Informafamiglia	Anche porta d'accesso
	Area sostegno alle competenze genitoriali	Sostegno ps. e soc. genitorialità fragile, consulenza e sostegno educativo alla genitorialità.	Sostegno specialistico alla genitorialità. Attività formative ed educative
		Educativa di transito.	Prevenzione alla devianza ed esclusione sociale
		Mediazione familiare e Consulenza legale	Intervento già in atto con altra programmazione
		Mediazione culturale.	Intervento già in atto con altra programmazione
		Spazio neutro.	Intervento già in atto con altra programmazione
	Area dello sviluppo delle risorse familiari e di comunità	Tutor al bilancio familiare.	Contrasto alla povertà
		Famiglia tutor.	Contrasto all'esclusione sociale
		Gruppi Auto Mutuo Aiuto.	Contrasto all'esclusione sociale

4. Modalità di esecuzione del progetto

1. Promozione

Il progetto “Centro famiglia” verrà ampiamente pubblicizzato attraverso:

- il Segretariato sociale,
- le Scuole,
- il Distretto Sanitario,
- il Consultorio familiare,
- gli Uffici sociali dei Comuni dell’ATS,
- i siti Istituzionali dei Comuni dell’ATS,
- i MMG,
- i Pediatri,
- le Associazioni del territorio.

Si procederà alla stampa di brochure informativa, manifesti e totem.

2. Ubicazione

La sede principale del “Centro Famiglia” sarà ubicata in ampi spazi presso l’edificio che ospita i servizi sociali dell’EAS nel Comune di Francavilla al Mare con sportelli in tutti i Comuni dell’ATS presso il Segretariato Sociale.

3. Organizzazione

L’organizzazione del Centro è per sua natura aperta e flessibile: si modula a partire dalle attività e dalle proposte che vengono individuate ascoltando le domande e i desideri delle famiglie. È possibile frequentare il servizio scegliendo i tempi più adatti alle proprie esigenze organizzative e le proposte più interessanti e utili alla propria situazione di bisogno.

4. Calendario d’apertura e fasce orarie

Il Centro è attivo nei giorni e nelle fasce orarie di apertura del Segretariato Sociale,

5. Costi per l’utenza

I servizi e gli interventi offerti dal “Centro Famiglie sono gratuiti”.

6. Durata e cronoprogramma

Il progetto avrà la durata di un anno con possibilità di prosecuzione con altre forme di finanziamento.

Organizzazione e Promozione	1 mese
Realizzazione delle attività	11 mesi
Valutazione	A 6 mesi
	A 12 mesi

7. Figure Professionali

La professionalità e l'affidabilità del personale rappresentano un fattore di qualità fondamentale per il "Centro Famiglia" perché è soprattutto in base alla competenza degli operatori e dell'organizzazione che le famiglie si sentono accolte e riconoscono come luogo significativo per sé e per i propri figli.

❖ Tabella figure professionali da impegnare

Azione	Figura professionale	Note
Coordinamento del progetto	Coordinatore Servizi Sociali dell'ATS	A costo zero per il progetto
Informafamiglia	Assistenti Sociali del Segretariato Sociale	A costo zero per il progetto
Sostegno psicologico e sociale di genitorialità fragile, consulenza e sostegno educativo alla genitorialità.	N. 2 Psicologi N. 2 Assistenti Sociali N. 8 esperti per le attività formative - educative	Costo parziale per psicologi e assistenti sociali. Potenziamento contratto in essere. Esperti: da reperire, attraverso la cooperativa gestore dei servizi sociali dell'EAS.
Educativa di transito.	N. 2 educatori specializzati	Da reperire attraverso la Cooperativa gestore dei servizi sociali dell'EAS
Mediazione familiare e Consulenza legale	N. 2 specialisti in mediazione familiare e legale	Costo parziale. Potenziamento personale specialistico in carica.
Mediazione culturale.	N. 1 Mediatore culturale	A costo zero per il progetto
Spazio neutro.	N. 2 mediatori familiari, N. 2 Psicologi, N. 3 Assistenti Sociali	A costo zero per il progetto
Tutor al bilancio familiare.	N. 2 tutor	In collaborazione con Associazioni del territorio
Famiglia tutor.	N. 1 esperto per consulenza alla famiglia affidataria	In collaborazione con Associazioni del territorio
Gruppi auto mutuo aiuto.	N. 1 esperto conduzione gruppo	In collaborazione con Associazioni del territorio

5. Ricaduta degli effetti

La necessità di creare un centro per la famiglia nasce dall'esigenza di migliorare l'offerta dei servizi offerti dall'ATS n. 29 Foro - Alento verso le famiglie, ottimizzando così la qualità della vita.

Il presupposto da cui si parte è quello di raccordare in maniera omogenea le risorse del territorio potenziando l'incontro tra bisogno e risorse. L'elevato aumento delle separazioni è uno tra i tanti segnali di un disagio diffuso.

Il disagio familiare può derivare dalle incertezze occupazionali, dalle difficoltà abitative, da problemi di salute, da difficoltà nell'accudimento dei figli, nell'assistenza agli anziani e agli invalidi e dalle varie organizzazioni dei tempi della famiglia. Inoltre sono sempre più frequenti le famiglie che vivono in uno stato di isolamento scarsamente inserite in una rete di legami sociali.

Attraverso la presa in carico dell'intero nucleo familiare si intende realizzare interventi mirati al sostegno genitoriale, di mediazione familiare, all'attuazione di incontri in spazio neutro tra genitori e figli non conviventi e garantire spazi di sostegno individuali per bambini e adolescenti.

Il Centro per la Famiglia in quanto servizio pubblico risponde ad alcuni principi quali:

- **eguaglianza**, l'accesso al servizio è garantito agli utenti con parità di condizioni e di trattamento senza alcuna discriminazione;
- **imparzialità**, gli operatori ispirano il proprio agire professionale a criteri di equità e responsabilità;
- **partecipazione**, si considera importante il coinvolgimento dei cittadini per migliorare i servizi offerti.

Il Centro per le Famiglie opera considerando:

- **la persona**, come soggetto attivo che può trovare nell'ascolto competente, informazioni, possibilità di confronto, risposte per far fronte ai propri bisogni, ampliando le proprie possibilità scelte;
- **la famiglia**, in tutte le sue forme, come una "risorsa" da sostenere e valorizzare nelle sue capacità relazionali, educative e di cura responsabile;
- **la comunità**, come luogo in cui è possibile sperimentare relazioni sociali fondate su apertura, disponibilità e fiducia reciproca.

➤ Risultati attesi generali:

- 1) Riduzione dei fattori di crisi della famiglia.
- 2) Maggiore integrazione della famiglia nella propria comunità.
- 3) Sensibilizzazione della comunità sull'importanza della famiglia nella società moderna.

➤ Risultati attesi qualitativi:

1. elevamento della soglia di qualità dei servizi offerti territorialmente a favore delle famiglie con figli;
2. costituzione di un servizio di sostegno alle famiglie finalizzato a un miglioramento del rapporto genitori-figli;
3. proseguire nell'esperienza del ricercare una serie di azioni contestualizzate che

consentano ai destinatari d'individuare e conservare soluzioni, organizzazioni di vita più equilibrate;

4. contribuire alla conoscenza dei diritti sanciti con la “Convenzione Internazionale sui diritti dell’infanzia”, L.328/2000 e di tutte le normative pensate per l’affermazione dei diritti dell’umanità;
5. contribuire all’elevamento della qualità di vita dei singoli e della comunità;
6. riduzione degli interventi di allontanamento dei minori (istituzionalizzazione, affido familiare) dal proprio nucleo familiare, in quanto nei nuclei a rischio si sono sviluppati i presupposti necessari, nonché positivi, alla permanenza del minore nello stesso;
7. acquisizione da parte dei servizi di una metodologie di lavoro “per progetti integrati”;
8. riduzione di comportamenti a rischio all’interno dei nuclei familiari e di provvedimenti di decadenza della potestà genitoriale;
9. riduzione del fenomeno della cronicità dei nuclei familiari multi-problematici.

6. Quadro economico

voci di costo (elencare le singole voci aggiungendo le righe necessarie)		Importi in €
Coordinamento del progetto		0,00
Informafamiglia *		0,00
Sostegno psicologico e sociale di genitorialità fragile, consulenza e sostegno educativo alla genitorialità*	2 Psicologi (80orex2x€25)	4.000,00
	2 assistenti sociali (80orex2x€25)	4.000,00
	8 esperti in varie materie (19orex8x€40)	6.080,00
Educativa di transito* - 2 educatori (180orex2x€25)		9.000,00
Mediazione familiare e Consulenza legale* - 2 mediatori (110orex2x€25)		5.500,00
Mediazione culturale* - 1 mediatore		0,00
Spazio neutro*		0,00
Tutor al bilancio familiare* (in collaborazione con associazioni)		1.200,00
Famiglia tutor* (in collaborazione con associazioni)		1.200,00
Gruppi auto mutuo aiuto* (in collaborazione con associazioni)		1.200,00
Materiale Promozionale (brochure, manifesti, totem)		1.520,00
Attività amministrativa		2.425,00
Materiale allestimento sede e di consumo		4.500,00
Totale		€ 40.625,00

(* vedi tabella figure professionali)

Francavilla al Mare, 20.05.2016

Timbro e Firma
Responsabile Ufficio di Piano
Dott.ssa Emanuela Murri
